

UN PESSIMO CONSIGLIO

Chiariamo una cosa, anzi, ci piacerebbe chiarire una certa cosa. E cioè : chi fa politica deve solo essere l'altoparlante delle cose che ribollono in pancia al "popolo" oppure ogni politico deve anche avere il coraggio di essere pedagogo, ovvero di farsi insegnante propositore di analisi che vadano al di là dei mali di pancia? Non è cosa da poco chiarire cose così in un'epoca in cui i Partiti paiono fare gara su chi sia più bravo a interpretare le esigenze degli elettori e su chi sia il migliore rappresentante del mitico "territorio". Inutile dire che comunque in questa logica a dominare è la Lega Nord (o la Lega e basta?) dato che, nata dal territorio cosiddetto padano per dare fiato al popolo semplice e pio, anche una volta approdata al Governo nazionale pretende di essere faro e soluzione delle paure e delle preoccupazioni della massa. Intanto il Consiglio comunale di Montichiari ha discusso il da farsi sulle domande di residenza degli immigrati, e si è svolto un dibattito praticamente surreale, dato l'enorme distacco dalla realtà delle cose. Insomma parole per curare la pancia, nostra, s'intende! □

A TORTO O A RAGIONE

Costi quel che costi (agli immigrati) l'Amministrazione di Montichiari suggerisce regole addirittura al Parlamento per limitare l'assegnazione delle residenze

"Lei Consigliere Visconti ha fatto un discorso proprio da leghista, per cui le lasciamo (ancora per pochino) il simbolo della Lega Nord assieme a quello del Pdl, e le proponiamo di votare in toto la delibera che ho proposto al Consiglio comunale"...



Così parlò Elena Zanola, Sindaco pro-tempore del Comune di Montichiari, e quindi alla fin fine i Consiglieri di maggioranza filo leghista, insieme al Pdl-Lega di Claudia Carzeri (assente per lutto), hanno votato nel Consiglio del 29 aprile scorso la più discutibile delle delibere comunali. In sintesi estrema, la Giunta dice : "Perché non si devono applicare nel controllo alle domande di residenza degli immigrati le stesse norme che la legge prevede per le residenze dei comunitari? Abbiamo perso un processo intrapreso contro di noi per il fatto che avevamo inteso applicare, ovvero estendere, dette norme anche per gli immigrati e ora, che il Giudice ci ha dato **torto**, vorremmo che il Parlamento correggesse

tali leggi e ci desse almeno moralmente **ragione**". Alla fine il voto finale ha molto ben segnato le posizioni politiche attuali del Consiglio: han detto **sì** i Consiglieri di maggioranza e quelli del PdL-LN; ha detto **no** il Consigliere Ferrari del PD; si è **astenuta** l'Area Civica col voto di Verzeletti e Badilini (assente Mosconi). Così accadrà che quattro fogli di Carta intestata con gli stemmi di Montichiari raggiungeranno il Ministro leghista Maroni, ovvero il Governo che comprende la Lega, ovvero il Parlamento che ha nella maggioranza i leghisti che col PdL del resto governano anche la Provincia di Brescia e la Regione Lombardia. Che i leghisti locali siano più furbi degli altri? Che i legislatori della "Bossi-Fini" siano meno attenti e abili degli Amministratori locali? Fatto sta che Gelmini-Rosa-Zanola indicano la via ai nazionali e intanto gli immigrati che chiedono la residenza nel nostro paese (si badi bene, non la cittadinanza, come spesso si confonde), genericamente parlando potrebbero da subito pretendere il rispetto esatto delle norme tal quali e quindi di fatto rendere inutile i propositi "legislativi" della Zanola e dei suoi. □



SUA SINCERITA': LA ZANOLA



Al di là della cronaca (vedi anche articolo [BsOggi del 30 aprile](#)) la questione discussa nel Consiglio del 29 è di pura razza leghista e in questo senso del tutto propria della nostra Prima Cittadina, che spesso abbiamo giudicata sincera quando si tratta di esprimere senza peli sulla lingua il dettato padano e i mali di pancia popolari, primo di tutti la paura del diverso e dell'immigrato. A tal proposito ecco come il Sindaco ha espresso i suddetti concetti : "Nessuno nega i diritti agli immigrati, ma è giusto promuovere iniziative di progresso nel loro paese (e noi diamo soldi alle parrocchie, al Togo, ad una missione). E' grave che negli ultimi anni si sia assistita ad una specie di invasione silenziosa e selvaggia. E' una pazzia che non si possano fare controlli sugli extracomunitari e la Questura li valuta solo per i permessi di soggiorno ma ciò non basta. Che ne facciamo di quelli che abbiamo qui e che sono tutti sulle nostre spalle. Li manteniamo noi! I nostri perdono il lavoro mentre lo Stato sta affondando. Razzisti sono quelli che ci chiamano razzisti mentre a noi darebbero calci nel sedere nei loro paesi.".

[segue a pag.2]

LA DELIBERA SULLE RESIDENZE

Nelle premesse : “In base alle disposizioni sopracitate è sancito l'obbligo per l'Ufficiale d'Anagrafe, nei confronti di chi richiede l'iscrizione anagrafica, di compiere alcune verifiche tra le quali le condizioni igienico sanitarie dell'immobile nonché la sussistenza del requisito della dimora abituale, mentre solo per i cittadini comunitari è prevista le richieste relative alla titolarità di un'assicurazione sanitaria e alla situazione lavorativa o reddituale della persona e quindi la verifica della conseguente possibilità di provvedere a se stessi ed ai propri congiunti. Da ciò discende che un cittadino extracomunitario, anche in mancanza di qualsiasi fonte di reddito, dev'essere obbligatoriamente iscritto all'anagrafe del Comune dove ha fissato la dimora abituale e da cittadino residente indigente acquisisce il diritto ad ottenere qualsiasi beneficio economico per sé e propri familiari, quali: contributi a sostegno del reddito, tariffe agevolate per le prestazioni di assistenza sociale e per i servizi scolastici, contribuzioni sul fondo affitti, consumi gas ed energia elettrica, assegni di maternità, dote scuola, assegnazioni di alloggi di edilizia economico popolare, ecc. I relativi oneri sono a carico per la maggior parte dei bilanci dei Comuni e delle Regioni e comunque dell'intera collettività. **CONSIDERATO CHE** la vigente normativa in materia di iscrizioni anagrafiche risulta carente in quanto impedisce ai Sindaci ed agli Ufficiali d'Anagrafe di fare ai cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti le medesime richieste che vengono rivolte ai cittadini comunitari ed è indispensabile verificare nei confronti di tutti i cittadini stranieri, ai fini del rilascio della residenza, la disponibilità di un reddito, da lavoro o da altra fonte legittima, sufficiente al sostentamento proprio e dei familiari conviventi nel territorio dello Stato;

Il deliberato: si delibera 1) di sollecitare il Min. degli Interni, nonché i Parlamentari bresciani, affinché provvedano a proporre alla Camera e al Senato l'integrazione delle disposizioni legislative in materia di iscrizione anagrafica dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti, stabilendo anche per i cittadini extracomunitari le formalità e i requisiti equivalenti a quelli già previsti dal decreto legislativo 06.02.2007 n. 30 in materia di iscrizione anagrafica dei cittadini comunitari e conferendo ai Sindaci e agli Ufficiali d'anagrafe ampi poteri di verifica e di controllo di detti requisiti e la facoltà di diniego della residenza ai cittadini extracomunitari che non dimostrino la disponibilità di risorse economiche sufficienti per se stessi e per i propri familiari conviventi mediante un contratto a tempo indeterminato o altra attività autonoma in via continuativa; 2) di invitare Comuni, Province e Regioni a deliberare la presente proposta inviandola ai propri rappresentanti alla Camera dei Deputati e al Senato.

IO MI SONO VERGOGNATO... anche se non gliene importerà nulla a nessuno !

[Fabio Badilini \(ACM\)](#) è intervenuto nel dibattito consiliare dicendo che il tema della immigrazione è delicatissimo e complesso e che sullo stesso ci sono due diversi approcci; che le cosiddette “calamità” (vedi definizione della Zanola) si affrontano. [Ferrari \(PD\)](#) ha rammentato che si sta parlando di regolari, di immigrati col permesso di soggiorno. [Fontana](#) (Lista Imperadori) ha messo in dubbio la “regolarità” e il suo collega [Tenca](#) ha aggiunto una serie di esempi che Ferrari ha definito giustamente un “Trito repertorio da anti immigrazione”. [Togni](#) Capogruppo leghista ha chiuso bollando di “perbenismo interessato, facile per tutti” i concetti espressi da ACM e PD. Insomma : una maggioranza rinforzata dalle posizioni a supporto del PdL del tutto lontane dal benché minimo esame della questione migranti da farsi con ampia visuale sulle problematiche internazionali, sulle dittature, sulle prevaricazioni di etnie contro altre etnie, sull'economia della globalizzazione e sulla fame vera di chi muore di fame o di torture. Nessuna voglia da parte mia di fare prediche o lezioncine citando magari il bisogno di questo mondo di avere operai immigrati, badanti a basso costo. E nessuna retorica allusione sull'immigrato che paga tasse e contributi a questo Stato.

La cosa di cui mi vergogno, come cittadino spettatore del dibattito consiliare, è che quasi per nulla sia apparso tra i membri della maggioranza il benché minimo dubbio sulle ragioni dei migranti, sulla necessità di non considerarli solo “mendicanti” o malavitosi, sulla correttezza che si dovrebbe avere in maniera garantista verso la persona umana come membro del nostro stesso mondo. E' vero, le persone che attendevano il dibattito sulla delibera, manifestanti organizzati e accalcati in aula consiliare, erano magari poco inclini ad aspettare con pazienza e in silenzio l'ordine degli interventi. Erano soprattutto dei “negri”, magari ben vestiti e puliti, ma “negri”. Li hanno fatti sloggiare perché disturbavano, ma una signora “negra” ha detto che ok usciva ma che non era giusto farle aspettare da due anni la residenza mentre lei è regolarissima e che gli Amministratori fanno buon viso in pubblico per trattarli in mala maniera in privato. Ma di quel che dicevano, al pubblico tifoso leghista non gliene importava nulla e neanche che alla fine vigili e carabinieri li abbiano fatti sloggiare dall'aula per non turbare i “manovratori”!

zdan@libero.it

